

## Un ulivo per la comunità: il regalo dei carabinieri a **Villa Maraini**

LINK: [https://roma.repubblica.it/cronaca/2023/06/22/news/ulivo\\_comunita\\_regalo\\_carabinieri\\_villa\\_maraini-405408363/](https://roma.repubblica.it/cronaca/2023/06/22/news/ulivo_comunita_regalo_carabinieri_villa_maraini-405408363/)



Un ulivo per la comunità: il regalo dei carabinieri a **Villa Maraini**. Era presente alla cerimonia ospitata dalla Fondazione, che si occupa dal 1976 del recupero dei tossicodipendenti, anche il procuratore aggiunto di Roma Giovanni Conzo. Il 22 giugno 2023 alle 17:27 1 minuto di lettura. I Carabinieri rinnovano la propria amicizia e vicinanza con la **Fondazione Villa Maraini**, l'agenzia della Croce Rossa che dal 1976 si occupa di dipendenze patologiche. Nella mattinata di giovedì 22 giugno, nella Villa, c'è stata la cerimonia di piantumazione di un ulivo donato dall'Arma, a dimostrazione di oltre vent'anni di collaborazione. Un gesto volto a ricordare l'obiettivo dei Carabinieri: contrastare la diffusione delle droghe e tutelare chi ne è dipendente. "L'Arma è impegnata in una costante attività di contrasto al traffico di sostanze stupefacenti, di cui è chiaro che i tossicodipendenti sono vittime, in quanto persone

che vivono situazioni di disagio e difficoltà e vorrebbero liberarsi dalle droghe - spiega il Comandante della Compagnia Roma Trastevere Magg. Mario Rocco - Quindi è importante l'attività di aiuto che svolge **Villa Maraini**-CRI e per questo vi ringrazio per quello che fate e che farete". Hanno preso parte all'incontro molte delle persone in cura a **Villa Maraini**, alcune delle quali sono ospiti della Fondazione in alternativa alla reclusione in carcere. E anche oggi hanno formato il cerchio cosiddetto terapeutico, fondamentale nel percorso di cura insieme agli altri utenti, psicologi, medici ed operatori e x tossicodipendenti, per parlare della loro dipendenza patologica e trovare soluzioni e supporto. A margine della cerimonia è intervenuto anche il procuratore aggiunto di Roma, Giovanni Conzo: "La pena deve essere rieducativa e questi

luoghi, sono spazi fondamentali per restituire dignità alle persone - spiega il pm - utili a toglierli da un circuito di criminalità e di sfruttamento da parte di organizzazioni dedite allo spaccio internazionale di stupefacenti e restituire la speranza di una vita nuova. Inoltre questo lavoro di recupero, aiuta anche noi Magistrati a fare meglio il nostro dovere". "Uno Stato che voglia affrontare seriamente il problema droga, deve entrare in contatto con tutti gli utilizzatori di sostanze - ha concluso **Massimo Barra**, fondatore di **Villa Maraini** - In strada questi ultimi incontrano principalmente le forze dell'ordine; è quindi necessario che le stesse abbiano un'attitudine non violenta e terapeutica, quindi possano svolgere il primo step dell'inizio della cura, perché mandare in carcere le persone malate di droga, non serve a niente. Anzi, peggiora la situazione".